



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni recanti *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."*;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 settembre 2010, n. 8649, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 2010 Reg. n. 4-Fog. 398, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196, *"Legge di contabilità e finanza pubblica"* e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante *"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"*;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante *"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"*, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della legge 15 luglio 2011, n. 111.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"*, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”.

VISTO il Decreto-Legge 5 maggio 2015, n. 51 recante “*Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 luglio 2015, n. 91;

VISTO il D.M. 9 giugno 2015, n. 1998, registrato alla Corte dei Conti il 6 luglio 2015, reg. n.2514 con il quale sono state previste le disposizioni attuative dell'articolo 6, comma 1, del predetto decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, relative al trasferimento delle funzioni svolte dalla gestione commissariale di cui all'articolo 19, comma 5, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito in legge con l'art. 1, comma 1, della legge 7 aprile 1995, n. 105;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 concernente “*deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante *Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*;

VISTO il decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante “*Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie*”, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*”;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2017, recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018 – 2020*”;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

VISTO il decreto del presidente del consiglio dei Ministri 17 luglio 2017, n. 143, recante “*Regolamento recante adeguamento dell’organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177*”;

VISTO il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, “*Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*” e s.m.i.;

VISTO l’atto di indirizzo dell’8 agosto 2017, con il quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri definisce l’orientamento strategico dell’azione di Governo, individuandone gli indirizzi programmatici prioritari e la programmazione operativa, in relazione ai quali devono essere individuati gli obiettivi strategici da inserire nelle direttive ministeriali;

SENTITO l’Organismo Indipendente di Valutazione della performance;

EMANA LA SEGUENTE DIRETTIVA RECANTE GLI INDIRIZZI GENERALI SULL’ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SULLA GESTIONE PER IL 2018

1. PREMESSA

La presente direttiva è emanata ai sensi dell’art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell’art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Alla stregua della normativa sopra specificata, essa è finalizzata ad assicurare il raccordo, a decorrere dal 1° gennaio 2018 tra le priorità dell’indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all’azione amministrativa del Ministero, tenuto conto delle modificazioni dell’assetto organizzativo dell’Amministrazione per effetto dell’entrata in vigore del DPCM 27 febbraio 2013, n.105 e del DPCM 17 luglio 2017 , n. 143, recante “*Regolamento recante adeguamento dell’organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177*”.

2. CONTESTO MACROECONOMICO

Gli indicatori economici disponibili mostrano una tendenza generalmente positiva per l’economia italiana. La stima preliminare del PIL, presentata dall’ISTAT il 16 agosto scorso, evidenzia che, nel secondo trimestre del 2017, il prodotto interno lordo (PIL), è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell’1,5% nei confronti del secondo trimestre del 2016.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Il 23 settembre u.s. il Governo ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) 2017 che porta all'1,5% la previsione di crescita del PIL reale per il 2017, dall'1,1% del DEF di aprile: come viene sottolineato, la nuova valutazione è in linea o al più lievemente superiore al consenso dei previsori indipendenti.

Molto positivamente dovrebbero influire gli investimenti, che hanno ripreso a crescere dopo gli anni di crisi, e le esportazioni, che si confermano un notevole fattore di traino. Tra i motivi di rischio, invece, si evidenziano, da un lato, l'incertezza delle politiche economiche globali che influenza i mercati finanziari e, dall'altro lato, eventuali iniziative di protezione commerciale che avrebbero ripercussioni sugli scambi internazionali; si sottolinea, inoltre, l'elevata incertezza sull'evoluzione dei prezzi delle materie prime energetiche nel prossimo futuro (cfr. Banca d'Italia, Bollettino economico n. 3, luglio 2017).

In questo quadro, nel corso del secondo trimestre 2017, il settore agricolo registra, secondo i dati ISTAT, un peggioramento del valore aggiunto del -2,2% sul trimestre precedente e del -2,4% rispetto allo stesso trimestre 2016: si tratta di un risultato fortemente condizionato dagli eventi climatici ed atmosferici che hanno distrutto interi raccolti e diminuito la quantità complessiva di prodotto realizzato dalle imprese agricole.

In Italia la prima metà del 2017 è stata caratterizzata da nevicate a inizio anno, gelate primaverili, assenza di piogge e prolungarsi di temperature elevate del secondo trimestre.

L'indice dei prezzi agricoli ha registrato una crescita del 21% nel primo trimestre del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, nel trimestre successivo, un forte ridimensionamento congiunturale (-10,7%), che lascia i prezzi comunque su livelli superiori di oltre 8 punti rispetto all'anno precedente. Questo andamento altalenante è principalmente attribuibile ai prodotti stagionali, mentre la tendenza di fondo rimane quella di una lieve ma progressiva crescita dei prezzi su base annua. La tendenza positiva è continuata anche negli andamenti dei prezzi pagati agli agricoltori durante i mesi luglio-agosto 2017.

A livello internazionale, lo "Short-term outlook for EU agricultural markets" (Summer 2017, pag. 3) della DG AGRI UE, facendo riferimento alle elaborazioni FAO e Banca Mondiale, evidenzia in generale la stabilità dei prezzi nella prima metà del 2017.

Rimane tuttavia alta l'incertezza a causa dell'elevata volatilità dei mercati, delle differenze nei diversi comparti agricoli e di un andamento meteo-climatico che, dopo aver influenzato la prima metà dell'anno, potrebbe condizionare anche i raccolti alla fine dell'estate e in autunno. Come riflesso, peggiora il clima di fiducia delle aziende dei comparti delle coltivazioni, mentre le aziende zootecniche sono relativamente più ottimiste.

Tra i segnali di maggiore dinamicità del settore si evidenziano la crescita degli occupati in agricoltura (+1,3% nel primo trimestre) - trainati dalla componente dei dipendenti (+6,7%) - e delle imprese agricole giovanili (+ 9,3% su base tendenziale nello stesso periodo). Le imprese agricole under 35 in Italia - presenti nel Registro delle Imprese - aumentano il loro peso relativo, raggiungendo il 6,6% del totale. I dati evidenziano anche un incremento delle erogazioni di prestiti oltre il breve termine (+33,3% nel primo trimestre) - spinti dall'entrata a regime dei bandi Psr - che potrebbero favorire una crescita degli investimenti nel prossimo biennio, così come avvenuto nel 2016 (+3,1%).

La Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione relativa al II trimestre 2017, pubblicata dall'ISTAT il 28 settembre 2017, mostra che nell'agricoltura si osserva un ulteriore incremento delle posizioni



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

lavorative dipendenti (+4 mila), con flussi molto intensi e concentrati nelle posizioni di lavoro a tempo determinato, per effetto del lavoro stagionale e discontinuo. Viene anche evidenziato il miglioramento della qualità del lavoro: focalizzando l'attenzione sulla rischiosità legata allo svolgimento dell'attività lavorativa (e quindi ai soli infortuni in occasione di lavoro), il decremento registrato nel complesso dell'economia ha interessato con maggiore intensità l'agricoltura (-7,1%). Per l'industria alimentare, sebbene le performance, sia nel complesso dell'anno 2016 sia nei primi mesi del 2017, non siano risultate particolarmente brillanti in confronto a quelle dell'industria in generale, ci sono alcuni dati positivi da evidenziare: la crescita dell'occupazione e delle imprese, l'incremento delle esportazioni che prosegue saldamente nei primi mesi del 2017, l'aumento dello stock dei prestiti. Le imprese alimentari - circa 70.000, di cui 5.400 under 35 - aumentano su base tendenziale anche nel primo trimestre dell'anno (+0,5%).

Una bilancia commerciale nel segno della dinamicità, quella che ha caratterizzato il settore agroalimentare italiano nel primo semestre 2017. Nei primi sei mesi dell'anno infatti, le esportazioni complessive nazionali di prodotti agroalimentari hanno sfiorato la soglia dei 20 miliardi di euro, in aumento del 6,7% rispetto al primo semestre 2016. Forte il traino dell'industria alimentare che esprime più dell'80% dell'export complessivo e che ha mostrato un incremento del 7,2%. Anche per il settore agricolo si è comunque registrato un significativo aumento dell'export, con un +4,7%.

Anche l'import di prodotti agroalimentari è aumentato, su base annua, della stessa misura dell'export, superando 22,5 miliardi di euro, da gennaio a giugno 2017. Queste dinamiche hanno determinato un lieve peggioramento del deficit di 174 milioni di euro. Il contributo più rilevante a tale andamento - complice il già ricordato impatto sulle produzioni agricole del clima - è da ricondurre al settore agricolo che ha raggiunto, nel periodo in esame, un passivo di 3,8 miliardi di euro, in peggioramento di 256 milioni di euro rispetto al primo semestre dello scorso anno. Cresce invece il surplus dell'industria alimentare, aumentato di 82 milioni di euro.

Se i principali mercati di sbocco sono quelli della Ue (12,8 mld, +4,8% su base tendenziale), con positive performance verso tutte le destinazioni, appaiono molto dinamiche le esportazioni dirette verso i Paesi extra-Ue (+10%), con incrementi consistenti per Giappone (+38,5%), Russia (+36,8%) e Cina (+23,4%).

Infine, dal lato dei consumi interni, si avvertono in primi segnali di uscita dalla crisi.

La spesa delle famiglie per i prodotti alimentari segna finalmente una crescita evidente nel primo semestre rispetto all'anno precedente. Dopo cinque anni di segno negativo, nel primo semestre 2017, la spesa degli italiani per l'acquisto di beni alimentari è cresciuta del +2,5%, sostenuta sia dai prodotti confezionati (+3,2%), sia dai freschi (+1,1%). Il segno positivo testimonia un processo in atto di uscita dalla crisi che ha portato gli italiani, nel corso di questi anni, a rivedere e riorganizzare il proprio carrello della spesa, non solo alimentare.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la spesa è stata superiore mediamente per tutte le categorie merceologiche: le vendite di prodotti ittici sono aumentate del +7,4% per i prodotti freschi e del +4,2% per i prodotti trasformati; le bevande crescono del +4,5% (con le birre che superano l'8%); i salumi (+3,2%) e le carni suine fresche (+1,2%). In aumento anche la spesa per frutta fresca (+5,8%) e ortaggi freschi (+5,5%), un dato quest'ultimo che mette fine al lungo trend di contrazione dei consumi di frutta e verdura che ha caratterizzato il mercato italiano negli ultimi anni.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Fanno eccezione a questa tendenza i prodotti della filiera lattiero casearia, che continua a scontare il calo di consumo di latte, mentre resta stabile la spesa per derivati dei cereali e per olii e grassi vegetali.

Continua la crescita dei consumi nel settore biologico. Nel primo semestre 2017, infatti, l'incremento è stato del 10,3% rispetto al periodo gennaio-giugno 2016 (+13,4% nel 2016 rispetto al 2015). Il 65% della spesa bio avviene nel Nord Italia, il 24% nel Centro e l'11% al Sud. L'incidenza del biologico sulle categorie di spesa è particolarmente marcata nei settori del miele (12,9%), uova (12,9%), frutta (7,8%) e ortaggi (5,6%). Il primo semestre 2017 registra anche la crescita record per la carne di pollo bio (+61% in volume) e per il vino bio (+108%). Il 19 maggio 2017 l'Istat ha diffuso il report consuntivo dell'anno 2016 relativo all'andamento dell'economia agricola. Nel 2016 il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha generato un valore aggiunto di 31.567 milioni di euro, pari al 2,1% del valore aggiunto nazionale. Se si considera anche il comparto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, che con 27,3 miliardi di valore aggiunto pesa l'1,8% sul totale, il complesso del settore agroalimentare rappresenta il 3,9% del valore aggiunto complessivo.

La produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha registrato un calo in volume dello 0,5%. L'andamento negativo dei prezzi dei prodotti venduti (-3,4%) ha favorito la caduta del valore aggiunto a prezzi correnti (-5,4%).

Nonostante la negativa congiuntura economica, l'agricoltura ha segnato risultati positivi in termini occupazionali: nel corso del 2016 il settore agricolo ha registrato un'ulteriore crescita dell'occupazione in termini di Unità di lavoro (Ula) pari allo 0,9%.

Nell'industria alimentare il valore aggiunto ha segnato, nel 2016, una crescita nominale dell'8,1% e dello 0,4% in volume, mentre le Unità di lavoro sono aumentate, rispetto all'anno precedente, dello 0,5%. Il deflatore del valore aggiunto ha segnato un sensibile aumento (+7,7%), con punte particolarmente accentuate nel comparto caseario (es. parmigiano reggiano).

La performance dell'industria alimentare ha sostenuto l'andamento complessivo del settore agroalimentare, il cui valore aggiunto è aumentato dello 0,4% in valori correnti e dello 0,1% in volume. Il calo dei prezzi alla produzione del settore agricolo è stato bilanciato dalla crescita di quelli dell'industria alimentare. Nel corso del 2016 il calo più vistoso della produzione del settore agricolo ha riguardato le coltivazioni legnose (-8,1% in volume), trascinato essenzialmente dal crollo delle produzioni olivicole (-44,7%). L'olio italiano, infatti, negli ultimi anni ha subito gli effetti dei ricorrenti fenomeni climatici avversi (siccità, fenomeni temporaleschi, gelate) e fitopatologici (mosca olearia, xylella). Di contro, le produzioni frutticole registrano una crescita (+2,3%), così come le foraggere (+1,0%) e le erbacee (+2,3%).

Tra le coltivazioni erbacee è segnalata la forte crescita della produzione dei cereali (+5,0%), con risultati molto diversificati per i singoli prodotti: si è contratta la produzione di cereali minori (-9,3%), mais (-4,3%) e frumento tenero (-0,2%) mentre è aumentata del 14,5% quella del frumento duro. L'andamento è risultato positivo anche per patate (+4,0%), ortaggi (+1,3%) e produzioni agrumicole (+1,1%).

Per quel che riguarda i prezzi, si sono registrate flessioni in quasi tutti i comparti produttivi e, in particolare, per cereali (-10,1%), agrumi (-7,2%), ortaggi (-5,2%), viticoltura (-1,3%) e florovivaismo (-0,8%). Incrementi di prezzo si sono registrati, invece, per i legumi secchi (+8,3%), per la frutta (+1,4%) e per le coltivazioni industriali (+0,2%).



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Gli allevamenti zootecnici hanno registrato una crescita in volume dell'1,9%, a sintesi di aumenti delle produzioni del pollame (+6,8%), delle uova (+1,6%) e suine (+0,7%) e del perdurare del calo della produzione di conigli, selvaggina e minori (-2,8%) e delle carni bovine (-0,7%); in ripresa è risultata la produzione di latte (+2,3%).

Un altro comparto che ha mostrato una crescita in volume è quello delle attività di supporto (+1,5%), la cui incidenza sulla produzione agricola ha raggiunto il 13,7%. In dettaglio, sono cresciute le attività della prima lavorazione dei prodotti (+2,1%) e quelle di produzione del contoterzismo (+1,2%).

Sono risultate in ripresa le attività secondarie delle aziende agricole (+1,4% in volume), che rappresentano l'8,6% della produzione del comparto e includono: energie rinnovabili (in particolare fotovoltaico e biomasse), fattorie didattiche, attività ricreative, agricoltura sociale, vendite dirette, produzione di mangimi, sistemazione di parchi e giardini oltre all'agriturismo e alle attività di trasformazione dei prodotti. A fronte di un buon andamento delle attività agrituristiche (+4,8%) e di quelle collegate all'agricoltura sociale, delle attività di trasformazione e delle vendite dirette, si è registrato un calo della produzione di energie rinnovabili (-1,7%): la prima inversione di tendenza dopo la lunga fase di espansione.

Infine, gli investimenti fissi lordi 2016 nel settore agricolo hanno registrato un significativo recupero (+3,1% in valori correnti e +3,5% in volume) dopo il forte calo degli anni precedenti.

Il miglioramento del contesto nazionale a partire dalla seconda metà dell'anno ha portato un maggiore ottimismo tra gli agricoltori italiani.

L'indice di clima di fiducia dell'Ismea del terzo trimestre, infatti, pur essendo ancora su terreno negativo, a -4,3 punti, è aumentato di 3,4 punti rispetto al livello del trimestre precedente e di 1,8 rispetto a quello dello stesso periodo del 2016. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e +100.

A determinare la permanenza dell'indice in campo negativo sono ancora i pareri degli operatori sulla situazione corrente (-15,2 il valore del saldo), mentre sono più fiduciose le attese per l'evoluzione della situazione a 2-3 anni (+8 il valore del saldo). I progressi dell'indice, inoltre, sono stati determinati soprattutto da quest'ultima componente (+7 su base congiunturale, +3,9 su base tendenziale), mentre meno spiccato è stato il miglioramento dei pareri sulla situazione attuale (+0,5 su base congiunturale e +0,2 su base annua).

Operatori vitivinicoli e allevatori di animali da carne si sono dimostrati più fiduciosi, mentre un pessimismo diffuso regna ancora nei restanti settori. Rispetto al secondo trimestre dell'anno, la fiducia è aumentata per tutti i settori, ad eccezione dei seminativi, per il quale c'è stato un lieve calo; il confronto con la rilevazione del terzo trimestre del 2016 indica un maggiore pessimismo solo per gli olivicoltori e per gli operatori vitivinicoli, e un'evoluzione positiva per gli altri agricoltori.

In generale, rispetto a quanto rilevato nel trimestre precedente, cresce la quota di agricoltori che hanno riscontrato problemi in modo rilevante o molto rilevante, passando dal 40% al 45% degli intervistati; un anno fa questa percentuale si aggirava intorno al 19%. Le difficoltà riscontrate dagli intervistati sono riconducibili per lo più alle condizioni meteorologiche, opzione indicata dal 37% degli intervistati, e in seconda battuta da problemi di redditività: il 10% ha indicato l'andamento flessivo dei prezzi al produttore e il 5% l'andamento crescente dei costi.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Malgrado le difficoltà, la maggioranza degli agricoltori intervistati non rileva problemi di disponibilità di risorse economiche: il 54%, infatti, reputa nella norma la situazione della liquidità aziendale, secondo il 12% è positiva, per il 29% è negativa, per il 4% è molto negativa.

Per la metà degli operatori il fatturato da gennaio a settembre del 2017 è rimasto allineato a quello dello stesso periodo del 2016, per il 31% è diminuito, per il 12% è, invece, aumentato. Non si rilevano particolari differenze rispetto ai pareri dello scorso anno.

3. PRIORITÀ POLITICHE, OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

3.1. PRIORITÀ POLITICHE

Le priorità politiche formulate per il triennio 2018-2020 sono sei e si pongono in stretta correlazione con le linee programmatiche espresse nell'Atto di indirizzo dell'8 agosto 2017:

1. Semplificazione e accelerazione del processo di attuazione della Politica Agricola Comune
2. Promozione del *Made in Italy* e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità
3. Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività' e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca
4. Promozione della cultura della trasparenza e della efficienza amministrativa
5. Tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale
6. Rappresentanza e tutela degli interessi forestali nazionali e valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi forestali e dei prodotti forestali.

I contenuti delle suddette priorità, che saranno sviluppate e realizzate attraverso le strategie e conseguenti piani di azione, possono essere, nell'ordine, così sintetizzati:

1. Accelerare l'attuazione, a livello nazionale, della riforma della Politica agricola comune 2014 – 2020.
2. Promuovere la crescita del Made in Italy nel mondo, favorendo la propensione all'export e l'internazionalizzazione delle imprese, e tutelare i prodotti di qualità nei mercati esteri rafforzando il sistema dei controlli.
3. Aumentare il grado di competitività del settore favorendo la ricerca e l'innovazione, la crescita dimensionale delle imprese, la loro aggregazione, semplificazione amministrativa e l'incremento dell'occupazione soprattutto giovanile.
4. Assicurare trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.
5. Rafforzare il ruolo dell'Italia in sede europea ed internazionale, sostenere il più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse europee per l'agricoltura.
6. Sostenere gli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale anche attraverso il coordinamento delle politiche forestali regionali e l'elaborazione e monitoraggio delle linee di programmazione nazionale in materia forestale e della montagna, coordinamento delle politiche



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi forestali, di salvaguardia dei patrimoni genetici e delle sementi di interesse forestale anche al fine di tutelare e valorizzare i prodotti forestali e del sottobosco, con particolare riguardo al settore del legno.

Si tratta di priorità trasversali rispetto a quelle individuate nell'Atto di indirizzo: in particolare le priorità n. 1 e n. 2, pur riconducibili allo sviluppo dell'economia e mezzogiorno, si collegano inevitabilmente, all'esigenza di accrescere la produttività per rafforzare la competitività del sistema, anche attraverso lo sviluppo di progetti di digitalizzazione e nell'ottica di favorire la crescita dell'occupazione, come più direttamente le priorità n. 3 e n. 4.

Le priorità n. 5 e n. 6 evidenziano il ruolo strategico di coordinamento, rivestito dal Ministero, nell'ambito delle politiche europee e internazionali, dello sviluppo rurale, e di quelle forestali nazionali, in una *governance* multilivello.

L'agricoltura rappresenta un importante strumento di presidio e di valorizzazione del territorio anche per la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità: finalità che si raggiungono in modo trasversale per mezzo delle priorità politiche individuate. Lo stretto legame tra agricoltura ed ambiente si collega alla linea dell'Atto di indirizzo che pone in primo piano l'impegno per ricostruzione, tutela del territorio e sicurezza.

3.2. OBIETTIVI

In coerenza con il programma del Governo, gli indirizzi programmatici prioritari contenuti nell'atto di d'indirizzo dell'8 agosto 2017 emanato ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 286/1999 e le priorità politiche enunciate, l'azione del Ministero per il triennio 2018-2020 sarà improntata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

Definizione e sostegno degli interessi nazionali in negoziati UE e internazionali, con particolare riferimento alla PAC post-2020, e conseguente attuazione nazionale, relativamente a OCM, pagamenti diretti e organismi pagatori, con particolare riferimento al regolamento omnibus e alla legge di bilancio nazionale 2018, anche attraverso definizione e/o attuazione azioni di sostegno per settori in difficoltà.

Definire e tutelare gli interessi agricoli nazionali mediante partecipazione a processi decisionali, di Consiglio e Commissione UE e monitoraggio lavori del Parlamento UE, per comparto agricolo, anche per future revisioni PAC; partecipazione a consessi internazionali di competenza: WTO, Codex alimentarius, OCSE, FAO, G7 e G20 Agricoltura, OIV, COI, UNESCO, UNECE; supporto per accordi internazionali. Coordinamento strategico ai fini dell'attuazione nazionale PAC, per pagamenti diretti e OCM, in sinergia con Il pilastro, con riferimento a: integrazione di filiera in comparti strategici, miglioramento trasparenza del mercato, attuazione programmi di sostegno europei di competenza, iniziative per sostegno e rilancio di settori agricoli e zootecnici strategici, anche in crisi e/o difficoltà. Riconoscimento e supervisione organismi pagatori, compresi



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

adempimenti di certificazione dei conti. Coordinamento procedimenti rettifiche finanziarie proposte da Comm.one UE, comunicazione irregolarità e procedure di conciliazione.

Promozione della distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, favorire il riutilizzo delle eccedenze alimentari e limitarne gli sprechi.

Attività di competenza per azioni volte alla limitazione degli sprechi alimentari, all'impiego eccedenze e alla distribuzione derrate alimentari a persone indigenti.

Potenziamento delle azioni di assistenza tecnica finalizzata a migliorare l'attuazione in ambito nazionale ed internazionale delle politiche di sviluppo rurale.

Attuazione del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020. Attuazione della disciplina degli aiuti di stato nel TFUE articoli 107 e 108, svolgimento delle attività attuative degli impegni assunti con l'UE.

Investimenti nel settore irriguo sul territorio nazionale, per la tutela delle risorse idriche.

Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura per l'approvvigionamento e il risparmio di energia e risorse idriche.

Favorire lo sviluppo sostenibile attraverso il contrasto degli effetti di avversità climatiche, fitopatie ed epizoozie, mediante azioni di tutela e salvaguardia della biodiversità delle colture di interesse agro-alimentare ed il coordinamento del servizio fitosanitario nazionale.

L'obiettivo riguarda: gli interventi connessi al contrasto degli organismi nocivi e all'emanazione delle normative previste in materia di protezione delle piante e di registrazione e certificazione dei materiali di moltiplicazione e delle sementi. Interventi per la tutela delle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, investimenti per la Biodiversità per l'attuazione del principio di condizionalità anche a tutela del clima e dell'ambiente. Interventi di prevenzione contro le avversità climatiche, tramite gli incentivi assicurativi e fondi indennizzatori.

Promozione della ricerca e rilancio della competitività nel settore agricolo in coerenza con il piano strategico per l'innovazione e la ricerca per il settore agricolo alimentare e forestale ed in raccordo con la programmazione comunitaria nazionale e regionale.

L'obiettivo viene perseguito attraverso iniziative di innovazione e ricerca coerenti: con la programmazione comunitaria (H2020 e la strategia del PEI AGRI - Partenariato europeo per l'innovazione per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura) promosse dall'UE, in particolare ERANET e JPI, e tramite la partecipazione ad altri consessi internazionali (FAO, etc) per favorire l'internazionalizzazione della ricerca nazionale; con le 6 aree individuate nel Piano strategico per l'innovazione e la ricerca per il settore agricolo alimentare e forestale (PSIR) per favorire il rilancio di imprese di settori strategici e il recupero del loro potenziale produttivo; con la programmazione



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

regionale tramite azioni di supporto per l'efficacia di strumenti della programmazione regionale (PSR), inclusi i Gruppi Operativi, garantite anche con la Rete Rurale Nazionale, incluso il coordinamento nazionale delle iniziative per l'innovazione (Tavolo per la governance del PSIR).

Miglioramento genetico delle specie e razze animali di interesse zootecnico, con l'intento di accrescere la sanità e il benessere degli animali, di ridurre l'impatto ambientale e di migliorare il livello quali-quantitativo delle produzioni zootecniche nazionali.

L'obiettivo prioritario è dare piena operatività al programma nazionale di sviluppo rurale riguardante la biodiversità animale ad interesse zootecnico anche attraverso la realizzazione di una nuova procedura informatica, in modalità "open data" capace, attraverso l'elaborazione di tutti i dati di carattere zootecnico, produttivo e sanitario, di mettere a disposizione del settore chiare strategie di miglioramento del potenziale genetico delle nostre razze e quindi del livello quali-quantitativo delle produzioni zootecniche nazionali. Risulta altresì importante proseguire nel finanziamento con fondi nazionali delle attività svolte dalle Associazioni Nazionali Allevatori (ANA) nonché di raccolta dati in allevamento.

Tutela degli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale anche attraverso il coordinamento delle politiche forestali regionali. Protezione della biodiversità e del paesaggio forestale al fine di tutelare e valorizzare i prodotti forestali e del sottobosco, con particolare riguardo al settore del legno.

Tutela e valorizzazione dei prodotti forestali, del legno e degli alberi monumentali tramite attuazione di convenzioni e coordinamento delle politiche regionali.

Contrasto alle frodi e tutela della qualità dei prodotti agroalimentari attraverso il sistema dei controlli.

Protezione del made in Italy agroalimentare, in Italia e nel mondo, e tutela del consumatore attraverso la prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione, effettuata tramite il sistema dei controlli, compresi quelli su internet; vigilanza delle strutture di controllo pubbliche e private sulle produzioni di qualità regolamentata; irrogazione di sanzioni amministrative.

Contrasto alle frodi e tutela della qualità dei prodotti agroalimentari attraverso analisi di laboratorio.

Protezione del made in Italy agroalimentare, in Italia e nel mondo, e tutela del consumatore attraverso la repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione effettuata tramite gli accertamenti analitici dei campioni prelevati lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Contrasto alle frodi nel comparto agroalimentare, in ambito nazionale e ai danni dell'Unione Europea ed internazionale

Azione anti frode svolta dal Comando dei Carabinieri Politiche Agricole a tutela del comparto agroalimentare per la corretta destinazione dei finanziamenti UE e la sicurezza alimentare.

Sostegno della competitività del sistema agro-alimentare nazionale attraverso specifiche politiche settoriali.

Il Ministero conferma il suo impegno istituzionale nel sostenere lo sviluppo del sistema agro-alimentare nazionale al fine di elevarne il livello di competitività sul mercato interno e internazionale con una politica di interventi tra loro integrati: la promozione dei prodotti agricoli di qualità realizzati con metodi produttivi sostenibili; l'introduzione massiva e il sostegno dei sistemi di certificazione dei prodotti agro-alimentari; la regolamentazione e sviluppo di relazioni contrattuali tra gli operatori della filiera sempre più basati su procedure di trasparenza e di condivisione degli obiettivi comuni; sostegno all'innovazione e agli investimenti promossi dalle imprese agricole, in particolar modo di quelle aggregate e legate da rapporti di rete; elaborazione di politiche di sostegno adatte a supportare le imprese del settore nell'adeguamento ai nuovi mutamenti di scenari competitivi; politiche di comunicazione e gestione di programmi di educazione alimentare; introduzione e gestione di nuove prassi e nuove regole atte a sostenere livelli aggregativi idonei ad affrontare i nuovi contesti macro-economici.

Stabilizzazione del comparto ippico attraverso una più efficiente programmazione degli interventi per la salvaguardia delle sue componenti produttive.

Attraverso una più efficiente programmazione di interventi strutturali per la salvaguardia delle sue componenti produttive, per il settore ippico sarà rafforzata l'azione istituzionale tesa a contrastare lo stato di crisi di tutto il comparto. In particolare l'Amministrazione sarà ulteriormente impegnata in un incisiva azione di sostegno del settore attraverso una più efficace azione di gestione ed erogazione delle risorse disponibili, al fine di tutelarne, soprattutto, la base occupazionale.

Sotto altro profilo, l'Amministrazione è chiamata a migliorare l'azione di contrasto all'utilizzo di sostanze proibite (doping), mediante il potenziamento dei compiti di ricerca delle nuove molecole, in linea con il principio della "tolleranza zero" nell'uso di tali sostanze. Analoga importanza dovrà essere attribuita al deposito dei genotipi dei cavalli iscritti nei libri genealogici e del controllo del DNA con gli ascendenti per la univoca identificazione degli equini e la corretta gestione dei Libri genealogici.

Programmazione Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e piano triennale nazionale, in linea con i principi della Politica Comune della Pesca (PCP).

Il Ministero, oltre a continuare nell'attività di rappresentanza degli interessi italiani in materia di pesca e acquacoltura in sede comunitaria e internazionale, continuerà a sviluppare tutte quelle attività concernenti la gestione delle risorse ittiche marine, le attività di ricerca applicate alla pesca



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

e all'acquacoltura, la tutela e la valorizzazione, controllo della qualità dei prodotti ittici, nonché gli adempimenti nazionali relativi al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

Sviluppo sistemi ICT, reingegnerizzazione e semplificazione processi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi.

Il Ministero assicurerà la razionalizzazione delle procedure amministrative anche attraverso la dematerializzazione e l'informatizzazione dei procedimenti, la reingegnerizzazione dei processi e il potenziamento delle banche dati interoperabili per la riduzione dei costi dell'Amministrazione e degli oneri ai cittadini, alle imprese e per migliorare la trasparenza.

Razionalizzazione e ottimizzazione dei processi in materia di gestione, formazione e sviluppo delle risorse umane, acquisizione di beni e servizi di carattere strumentale.

Il Ministero intende incrementare la qualità dei servizi attraverso il miglioramento delle competenze del personale e la razionalizzazione e ottimizzazione dei processi di acquisizione di beni e servizi, improntando la gestione delle risorse finanziarie e delle risorse umane ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività.

4. RIDUZIONE DELLA SPESA

Per quanto riguarda gli obiettivi di spesa assegnati con il DPCM 28 giugno 2017 (articolo 22-bis della Legge 196/2009) questo Ministero dovrà effettuare riduzioni di spesa in termini di indebitamento netto con il seguente trend pluriennale:

ANNO	IMPORTO
2018	6 mln/euro
2019	6 mln/euro
dal 2020	5 mln/euro

Per realizzare efficacemente tali obiettivi, gli interventi di razionalizzazione degli spazi posti in essere negli anni precedenti hanno consentito di ridurre alcune spese correnti riconducibili al c.d. "funzionamento" dell'Amministrazione (fitti, utenze); inoltre è stata effettuata la revisione di alcune autorizzazioni legislative relative a spese per trasferimenti anche ad altre pubbliche amministrazioni o al sistema associazionistico.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

5. IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

L'aggiornamento 2018-2020 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza del Mipaaf ha tenuto conto:

- ✓ della delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- ✓ della mappatura di nuovi processi analizzando il contesto interno ed esterno nell'ambito del quale gli stessi vengono in essere;
- ✓ delle molteplici misure di gestione del rischio, evidenziando gli obiettivi, la tempistica e il target atteso;
- ✓ del collegamento agli obiettivi di performance su cui valutare il dirigente e, possibilmente, il personale.

La mappatura, valutazione e gestione dei rischi di corruzione sarà svolta mediante l'utilizzo di un software, denominato "GZoom"; il medesimo software verrà adoperato anche per predisporre e indicare obiettivi e attività degli uffici del Ministero per la misurazione della performance.

Le informazioni così elaborate potranno supportare le fasi ulteriori e sono utili per creare uno "storico" degli eventi che agevola il recupero di informazioni in termini di analisi svolte, rischi correlati a particolari processi/sottoprocessi, andamento della rischiosità per ciascuna area/processo e per collegare in modo automatico gli obiettivi della performance con quelli per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

6. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI

Come noto, la legge di bilancio 2018 ha assegnato al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per il corrente anno, in conto competenza, risorse per un valore pari a € 849.545.719,00.

Tali risorse finanziarie, unitamente alle risorse umane e strumentali vengono ripartite tra i diversi centri di responsabilità amministrativa del Ministero, nel modo qui di seguito specificato, per la realizzazione degli obiettivi riportati nelle schede allegate che formano parte integrante della presente direttiva.

✓ Gabinetto, Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente di valutazione della performance:

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, sono assegnate n. 101 unità di personale e le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2018 nell'ambito del programma "indirizzo politico" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

politiche agricole alimentari e forestali, Centro di responsabilità amministrativa - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro, così come riportato nell'allegato alla presente direttiva - che ne costituisce parte integrante - per complessivi euro 19.428.117,00, ivi inclusi i fondi destinati all'Organismo indipendente per la valutazione della performance, che costituisce autonomo Centro di costo nel Gabinetto nonché le somme delle risorse iscritte nel Capitolo 1425 e nel Capitolo 7005, capitoli che vengono affidati in gestione al Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Capo di Gabinetto, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.

Il Capo di Gabinetto utilizza i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza.

✓ **Dipartimenti**

Ai tre Dipartimenti, in cui è articolato il Ministero, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, nonché per il conseguimento degli obiettivi conferiti dalla presente direttiva, sono assegnate le risorse qui di seguito specificate:

- Centro di Responsabilità - Dipartimento delle Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (CRA 2) – risorse umane pari a 218 unità di personale e risorse finanziarie pari a euro 325.066.629,00;
- Centro di Responsabilità - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca (CRA 3) – risorse umane pari a 444 unità di personale e risorse finanziarie pari a euro € 465.622.788,00 oltre alle risorse iscritte rispettivamente sul capitolo 1425 per euro 5.000.000,00 e sul capitolo 7005 per euro 8.000.000,00 date in gestione dal CRA Gabinetto;
- Centro di responsabilità - Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (CRA 4) – risorse umane pari a 733 unità di personale dell'ICQRF, a cui si aggiungono le Unità del Comando Carabinieri politiche agricole alimentari, e risorse finanziarie pari a euro 39.428.185,00, di cui euro 1.184.084,00, facenti capo all'Obiettivo 3, gestite direttamente dal Comando Carabinieri politiche agricole e alimentari.

Tali fondi sono ripartiti per missioni, programmi, azioni ed obiettivi strategici e strutturali secondo quanto risulta dai prospetti in allegato. Ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa vengono, altresì, assegnati gli ulteriori capitoli/piani gestionali che, ancorché privi di stanziamento alla data odierna, si riferiscono ai programmi di pertinenza ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2017, recante *“Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018 – 2020”*.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate ai Capi dei Dipartimenti, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione; parimenti, le eventuali riduzioni dei fondi (ovvero accantonamenti) previste nel corso dell'anno si intenderanno acquisite dalla Direttiva e se ne darà conto nella relazione finale.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti a vigilare sul rispetto dei limiti di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative con riferimento alle dotazioni finanziarie dei rispettivi CRA.

Eventuali variazioni dell'assetto organizzativo del Ministero, qualora non comportino variazioni nella attribuzione delle competenze all'interno di ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa, saranno attuate attraverso la revisione della direttiva dipartimentale, dopo indicazione del Ministro; interventi che comporteranno variazioni nelle attribuzioni di bilancio nel corso dell'anno tra CRA, comporteranno la procedura di revisione della direttiva e la redistribuzione dei programmi di lavoro.

In relazione alle risorse finanziarie allocate sui capitoli di seguito specificati:

-7780 - somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese in conto capitale per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza;

-7100 - fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario, istituito dall'articolo 1, comma 214, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

-7110 - fondo per sostenere la realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario istituito con DL 51/2015;

-7825 - somme destinate a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agricole cerealicole e dell'intero comparto cerealicolo, anche attraverso il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, alla ricerca, al trasferimento tecnologico e agli interventi infrastrutturali; nonché somme destinate al settore olivicolo per superare l'emergenza derivata dal batterio *xylella* fastidiosa e per incentivare la produzione zootecnica estensiva

-7720 - fondo per il finanziamento di progetti innovativi, anche relativi alla ricerca e allo sviluppo tecnologico nel campo della *shelf life* dei prodotti alimentari e del confezionamento dei medesimi, finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze;

i titolari dei centri di responsabilità amministrativa "Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale" e "Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca" sono autorizzati ad adottare i necessari provvedimenti, aventi anche natura interdipartimentale, per la corretta gestione delle risorse assegnate sulla base delle rispettive competenze.

7. MONITORAGGIO

Ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e del d.lgs. 150/2009, gli obiettivi strutturali e strategici di cui alla presente Direttiva - da conseguirsi con le modalità e nelle misure indicate, in relazione anche alle risorse finanziarie e umane previste nel presente atto - formano



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione della performance organizzativa e individuale, secondo le modalità previste nel sistema di valutazione adottato.

Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato con cadenza quadrimestrale dall'Organismo indipendente di valutazione della performance nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui agli art. 1, comma 2, lett. a), art. 5, comma 3, art. 6 e art. 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ed articolo 30 del d.lgs. 150/2009, e secondo quanto previsto all'articolo 14, comma 2 del d.lgs. 150/2009.

Nel corso dell'anno l'eventuale passaggio al sistema di controllo di gestione informatizzato comporterà la modifica delle previste scadenze. Ad ogni buon conto, per consentire all'OIV di riferire tempestivamente all'Organo di indirizzo politico in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella presente direttiva nonché di segnalare gli eventuali scostamenti registrati nella realizzazione delle azioni previste rispetto alla programmazione, i singoli Centri di responsabilità amministrativa presentano un apposito rapporto entro le date qui di seguito specificate:

MONITORAGGIO	
I rapporto	21 maggio 2018
II rapporto	21 settembre 2018
III rapporto	21 gennaio 2019

Nella suddetta ipotesi di scostamenti tra risultati conseguiti e obiettivi programmati, in coerenza con *il plan-do-check-act*, entro e non oltre il termine di presentazione del secondo rapporto quadrimestrale, ogni singolo Centro di Responsabilità Amministrativa avrà cura di segnalare gli interventi correttivi da adottare.

La mancata osservanza dei termini per la presentazione dei rapporti di monitoraggio comporta, per il personale sottoposto all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la decurtazione dei punteggi attribuibili, in sede di valutazione dei comportamenti organizzativi, per il descrittore "contributo organizzativo".

La presente direttiva viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione dovuta a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Nelle more della predetta registrazione, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti ad assumere le iniziative necessarie per il perseguimento degli obiettivi indicati.

Maurizio Martina

firmato digitalmente ai sensi del CAD